

## CITTÀ SOTTO CHOC

UN'ORA DI TERRORE

## DUE ANNI FA CHIESE ASILO POLITICO

La richiesta è stata respinta, ma Mada «Adam» Kabobo ora è «inespellibile» e ha collezionato molti precedenti penali

# Milano, alba drammatica uomo ucciso a picconate

Ghanese colto da raptus ne ferisce altri quattro: due sono gravi



OMICIDA Mada «Adam» Kabobo: ha ucciso un uomo a picconate

● **MILANO.** Un uomo che non doveva essere lì, ma a casa sua, a dormire, e un altro che non doveva essere in Italia, ma nel suo Paese, il Ghana, ma che qui era rimasto per quelle contraddizioni legislative che regolano la vita dei migranti. È tra le righe di una amara serie di paradossi che va letta la tragedia avvenuta all'alba di ieri a Milano, quando un immigrato con precedenti, in preda a un raptus omicida, ha cominciato ad aggredire a picconate i per fortuna non moltissimi passanti che a quell'ora ha trovato per strada, uccidendone uno, riducendone due in condizioni gravissime e ferendone altri due prima di essere bloccato dai carabinieri. Un sesto uomo è sfuggito alla sua ferocia.

L'uomo, Mada «Adam» Kabobo, 21 anni, in Italia da almeno due, con un passato da richiedente asilo e un presente da balordo, ha agito con ferocia, inseguendo chi cercava di sfuggirgli e infierendo sui feriti a terra con altre terribili picconate, che hanno trasformato il quartiere di Niguarda in un set da film dell'orrore.

Lesioni gravissime, quelle inferte dal centrafricano, che non hanno lasciato scampo ad Ales-

sandro Carolè, disoccupato di 40 anni che viveva con l'anziana madre, barbaramente trucidato con quattro colpi alla testa e uno all'addome. La vittima è stato il quinto aggredito dal ghanese, che aveva iniziato la sua folle sequenza alle 5 in via Terruggia, dove ha colpito Andrea Canfora, di 24 anni, dipendente di un supermercato che tornava dal turno di notte, provocandogli una frattura al braccio.

Alle 5.15, nella vicina via Paserini, ha ferito alla testa Francesco Niro, operaio di 50 anni; l'uomo non è grave, anche se rimane in ospedale. Alle 6 in via Monte Grivola ha incontrato Antonio Morisco, un imbianchino campano di 57 anni: la sorte gli ha riservato un po' di fortuna, perché è riuscito a scappare barricandosi nell'androne di casa.

Gli altri feriti sono il pensionato modenese Ermanno Masini, di 64 anni, colpito alla testa nei giardinetti di via Adriatico alle 6.20 (è grave) e il 21enne Daniele Carella, che stava lavorando con il padre, distributore di giornali, e che è stato aggredito alle 6.30 in via Monte Rotondo. Sottoposto a un intervento chirurgico, il ragaz-

zo versa in condizioni ritenute disperate.

Il picconatore è stato bloccato dai carabinieri alle 6.35, in condizioni psicofisiche molto alterate, e ora si trova in arresto, chiuso in un ostinato mutismo. Avrebbe solo detto, in inglese, di avere «fame» e di «non avere casa».

Il passato italiano di Mada «Adam» Kabobo cominciò nel 2011, quando l'uomo fu identificato più volte in Puglia, a Bari e a Foggia, dove presumibilmente è sbarcato. Kabobo, come molti altri centroafricani, chiese asilo politico e ottenne, nel 2012, per questo motivo, un permesso di soggiorno temporaneo. La commissione regionale incaricata di valutare la sua posizione, però, respinse la sua domanda e da quel momento il suo permesso di soggiorno temporaneo ha perso ogni validità.

Kabobo, che doveva essere espulso, ha fatto ricorso in Tribunale e ora per «motivi di giustizia», è diventato, di fatto «inespellibile».

Nel frattempo, però, ha collezionato una serie di precedenti penali: reati contro il patrimonio, danneggiamento, violenza e resistenza a pubblico ufficiale.

